

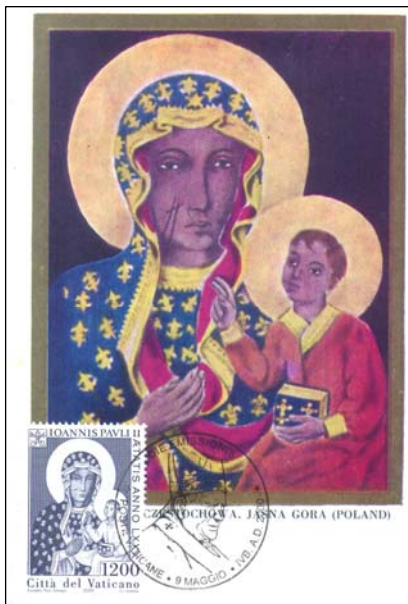
LA MADRE DI DIO NELLE ICONE *di Angelo Siro*

Le Poste italiane hanno emesso il primo aprile di quest'anno un bel francobollo da € 0,45 della serie "Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato all'immagine di Maria Santissima Incaldana conservato nel Santuario di Mondragone (Ce). Anche se all'emissione sono seguite numerose critiche (immagine poco conosciuta, nessuna ricorrenza, emesso sotto elezioni per motivi clientelari, valore andato presto fuori tariffa, ecc.) l'immagine dell'icona è di una singolare bellezza, riconosciuta dagli esperti come una tra le più belle di stile bizantino del tipo *Galactotrofousa*. Partendo da questo stimolo riteniamo utile illustrare le varie tipologie di icone in quanto la filatelia di tutto il mondo ha fatto sovente ricorso a queste belle immagini per celebrare le varie ricorrenze della Vergine Maria.



La parola greca "icona" vuol dire immagine, ma abitualmente si intende per icona una pittura a soggetto religioso, fatta con particolare tecnica e secondo una tradizione che, nell'Oriente Bizantino, ne ha fatto un "sacramentale". L'icona non è solo una illustrazione, ma una vera "apparizione" del divino, una presenza di grazia comunicata dall'immagine. Inoltre la tradizione orientale afferma che le prime icone furono dipinte dall'evangelista Luca; poi una generazione di artisti, che erano persone di fede, hanno tradotto in linee e colori su legno, i connotati spirituali di Maria, che si fa strumento dell'incarnazione, che prega con noi il Figlio, che lo addita alla Chiesa.

C'è una grande varietà di icone mariane, diverse per forme e per denominazioni: ma in questo insieme possiamo riconoscere alcuni modelli fondamentali:



La Madonna Odigitria (guida - colei che addita la via) è quella in cui Maria regge col braccio sinistro il Figlio, sollevando la mano destra per indicarlo: la via è appunto Cristo. Le icone di questo tipo danno una impressione di solenne maestà: la Madonna rivolge gli occhi non a Gesù ma a chi si trova davanti all'icona e il bambino (al quale in genere i pittori danno un'espressione grave, già da adulto) leva la mano destra in segno di benedizione, mentre con l'altra tiene di norma un rotolo delle scritte.

(l'immagine più nota è quella della Madonna di Czestochova, ripresa da molti francobolli di vari Paesi)



Il secondo è l'icona **Eleousa o Madonna della tenerezza**, qui i volti di Maria e di Gesù sono accostati in espressione di dolce intimità, presso i greci è detta anche "**glikofilussa**" (dolce baciante). (classica è la Madonna di Vladimir custodita a Mosca)

XII° centenario dell'Icona «Madre di Dio» custodita nella Galleria-Tretjakow di Mosca.



L'Aghiosoritissa, è il terzo modello di icona, che viene fatto risalire direttamente a San Luca. È quello in cui la Madonna appare senza il Figlio, sovente a mezzo-busto, in atteggiamento orante e sovente con ai lati dei santi.



Nella *Madonna del segno*, sul tipo dell'icona russa di Kasin, la Vergine è rappresentata di fronte, con gli avambracci rialzati in atteggiamento di preghiera e il Bimbo è raffigurato nel centro, spesso chiuso in un cerchio o in un ovale.



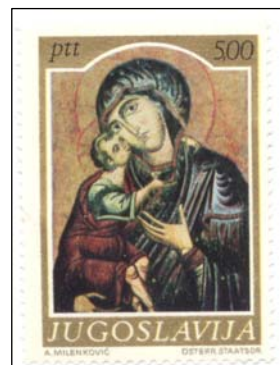
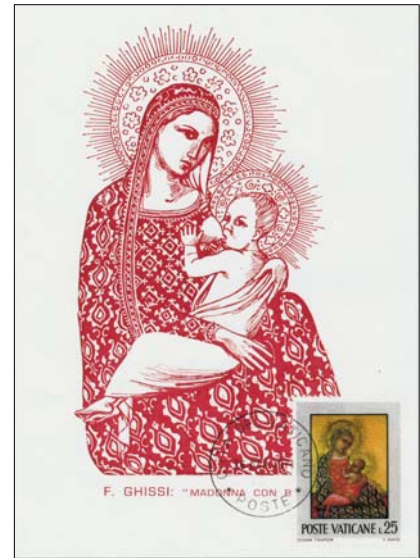
La *Basilissa*, (imperatrice) è il tipo che raffigura la Madre di Dio assisa in trono del tipo trionfale, regina degli angeli e dei santi.

La *Galactotrofousa* (nutrice). Lo schema è quello della Madre che regge il Bambino sul braccio sinistro, mentre con la mano destra gli porge il seno.

Esistono ovviamente numerose variazioni: il Patriarcato di Mosca, richiama nel suo calendario ben 196 icone differenti, ognuna con il suo nome. Nella Chiesa Ortodossa l'icona deve ottenere l'approvazione e la benedizione della Chiesa e non può essere il frutto di una libera espressione artistica del pittore.

Di norma vicino alla figura sono dipinte le lettere greche *MP* "Madre di Dio". Non sono firmate poiché il pittore non deve cercare fama con le sue opere.

Nel secolo XVII, le icone vennero rivestite con una "riza" lastra metallica sbalzata, cesellata e traforata in modo da lasciar intravedere i volti e le mani del dipinto sottostante. La riza spesso era di pregevole fattura, argento o dorato, arricchita di smalti, filigrane e pietre preziose.



La filatelia di tutto il Mondo, in specie quella dei Paesi dell'Est Europeo, ha sovente proposto dei bellissimi francobolli con la riproduzione di icone, che al di là del valore e simbolo religioso, sono entrate a far parte del patrimonio artistico e culturale della Nazione.

